

**BASKET/IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO E' IL VOLTO NUOVO DI VARESE**

# «Il nostro scudetto? Un tutto esaurito»

*Lo Nero: «Non chiediamo vittorie ma identificazione nella maglia. La gente ci premierà per quello»*

**VARESE** A volte un semplice viaggio verso Bologna può essere qualcosa di importante per davvero. Si va giù per una riunione di Lega - si è discusso di bilanci e diritti televisivi - ma ciò che conta è che finalmente Varese c'è, anche nei palazzi del basket. Già, perché fino allo scorso anno non c'era nessuno che avesse diritto di parola alle assemblee di Lega: gli unici autorizzati a intervenire, per la società biancorossa, erano gli ex Mario Ghiacci e Gianni Chiapparo. E allora si può sfruttare il viaggio di ritorno per chiacchierare un po': di carne al fuoco ce n'è tanta, ed è bello di questi tempi parlare di Varese. Con Michele Lo Nero, presidente del consorzio Varese nel cuore, si torna agli attimi immediatamente successivi alla sirena vincente del PalaVerde di Villorba. Quando Lo Nero, arrivato in Veneto con un po' di soci del consorzio e con Stefano Coppa, l'altro membro del Consiglio di Amministrazione, si guardava attorno incredulo riprendendo a tutti

quelli che incontrava: «Siamo una squadra. Siamo una squadra».

**Lo Nero: ce lo dice a cosa si riferiva?**

Parlavo di tutti, nessuno escluso. Quando dico che siamo una squadra fortissima dico che tutti - giocatori, tecnici, dirigenti, soci, tifosi, giornalisti - sono una cosa sola, e tutti scendono

idealmente in campo. Quando si vince, è una vittoria da festeggiare insieme.

**Bello: però in campo ci vanno i giocatori.**

Loro sono gli attori principali, e non sono attori normali, comparse: devono essere speciali, da Oscar.

**Sarebbe a dire?**

Devono capire un po' di cose. Loro sono Varese, loro rappresentano questa città e questi tifosi, loro sono l'espressione della passione di tutti: sono la parte più in vista della nostra famiglia.

**E secondo lei, le hanno capite queste cose?**

Io dico di sì. Mi è piaciuto molto leggere le dichiarazioni di Slay dopo la vittoria di Treviso: «Io ho sposato Varese». Bravo Ron: hai capito quello che vogliamo da te e dai tuoi compagni. Questa squadra è la loro casa, questa società la loro famiglia: e il loro compito è quello di far sorridere il più possibile i tifosi.

**E fino a questo momento...**

Fino a questo momento i sorrisi sono stati tanti, è vero: ma siamo solo all'inizio, non montiamoci la testa. E poi, diciamocelo: le vittorie sono importantissime, ma sono relative. Noi a questa squadra chiediamo solo di lottare ogni volta, e di provarci sempre: accetteremo le sconfitte che arriveranno e lo faremo serenamente, non accetteremo partite perse ancora prima di essere giocate.

**Treviso, per la sfida con Varese, ha staccato 3500 biglietti. Varese,**

**per la sfida con Siena, un po' di meno. Come la mettiamo?**

La mettiamo che abbiamo ancora tanto lavoro da fare: lo ricordate il mio motto per questa stagione? Finché al PalaWhirlpool ci sarà una sedia vuota, vorrà dire che dovremo ancora lavorare.

**Lavorare, come?**

Io sogno una squadra nella quale il pubblico si possa identificare. Una volta era semplice affezionarsi ai giocatori, perché restavano nello stesso posto per più stagioni: ora è impossibile, perché le maglie cambiano in continuazione e non esistono più le bandiere.

**E quindi?**

Quindi io dico ai tifosi di Varese: non identificatevi in un giocatore in particolare, ma sposate la squadra, il progetto, i colori, la maglia. I giocatori passano, queste cose no.

**Cosa chiede al futuro?**

Fame, tanta fame. Che significa voglia di crescere e di abbracciare nuovi soci e nuovi sponsor, ma significa anche fame di vittorie e di successi: al futuro chiedo di non lasciarmi mai sazio.

**Quale il primo obiettivo da raggiungere, per Michele Lo Nero?**

Farò festa grande, insieme a tutte le persone che mi sono vicine, il giorno in cui faremo il primo tutto esaurito della nuova gestione. Non so quando succederà, se alla prossima con Bologna o più avanti: ma quando arriverà quel giorno, sarà il nostro primo piccolo scudetto.

**Francesco Caielli**

